

## Le religioni nella città plurale

28/11/2019

di: Paola Zampieri (a cura)



Conoscenza, dialogo, rispetto, assieme a convivenza comune e fratellanza: è la relazionalità l'elemento di positiva convergenza che le tradizioni morali sviluppate dalle diverse prospettive religiose possono offrire alla convivenza civile.

Su questi temi si confronteranno a Padova esponenti del cristianesimo, dell'ebraismo, dell'islam, dell'induismo e del buddismo nel ciclo di incontri *Dove va la morale?*, un percorso in quattro tappe, da novembre a febbraio, frutto dell'ormai consolidata collaborazione sui temi etici tra Facoltà teologica del Triveneto, Fondazione Lanza e Formazione all'impegno socio-politico della diocesi di Padova.

*Vivere insieme, nella città plurale. Etiche e religioni, per la convivenza*, è il titolo di questa nuova edizione, incentrata sulla presenza plurale delle religioni e sulle sfide che questa lancia per la crescita dell'*ethos* civile.

Il primo incontro si terrà giovedì 28 novembre, alle ore 17, presso la Facoltà teologica del Triveneto. Sul tema *Il volto dell'altro: tra ebraismo e cristianesimo*, dialogheranno Miriam Camerini (regista teatrale e studiosa di ebraismo) e Simone Morandini (Fondazione Lanza e Istituto di studi ecumenici San Bernardino di Venezia), che coordina il ciclo e che abbiamo intervistato.

– *Professor Morandini, la presenza plurale delle religioni si fa sempre più visibile nelle nostre città. Come valorizzare il contributo positivo che essa può portare alla crescita dell'ethos civile?*

Essenziale in primo luogo è riconoscere la ricchezza di tale pluralità culturale e religiosa per la convivenza civile. Il modello della città monolitica, omogenea sotto ogni aspetto, è gravido di un'intolleranza, che fortunatamente mi sembra in via di superamento. Al contrario, comprendiamo sempre meglio l'importanza della conoscenza reciproca, al di là di stereotipi e di facili pregiudizi: il volto dell'altro, quando ci si rivolge ad esso con serenità, si rivela carico di positività per la vita comune.

– *La pluralità come può divenire una risorsa per la convivenza?*

Assieme alla conoscenza, fondamentale è il dialogo, nel quale ci si interroga reciprocamente, per comprendere sempre meglio quegli elementi nei quali più evidente si mostra la differenza. Può trattarsi del dialogo sul piano intellettuale (conoscenza delle diverse tradizioni), ma anche di quello pratico, della vita quotidiana: quanta positiva pluralità si coltiva in una bella cena multietnica!

Sapienze e sapori hanno molto a che fare, come ci insegnerà l'intervento di Miriam Camerini nella prima tappa del corso.

*– Quali sono gli ambiti nei quali i credenti delle diverse fedi possono trovare elementi in comune? E che cosa possono mettere in comune?*

È questo un tema delicato: come osserva Claudio Monge (responsabile del Centro culturale domenicano Dosti di Istanbul), il dialogo interreligioso non vale soltanto quando giunge a individuare elementi di convergenza, ma anche laddove consente di comprendere nella loro positività elementi del vissuto dell'altro che io non posso condividere. Differenza e comunanza spesso si intrecciano: l'orizzonte religioso della compassione buddista è diverso da quello della misericordia cristiana, ma entrambe sostengono atteggiamenti empatici e di cura verso la sofferenza altrui.

*– Le tradizioni morali sviluppate dalle diverse prospettive religiose che cosa possono offrire alla convivenza civile?*

A questo livello vi sono sì preziosi elementi comuni, da valorizzare: uno stile di rispetto per l'altro, un atteggiamento positivo nei confronti della convivenza interumana e delle strutture che la regolano, il rispetto per il mondo naturale, il senso del limite che riconosce di non bastare a se stessi. Potremmo compendiare tutto questo indicando – come fa papa Francesco in *Laudato si'* – la relazionalità quale elemento di positiva convergenza.

*– Quali parole e pratiche sono condivisibili per un dialogo costruttivo e per un discernimento morale?*

Mi pare che indicazioni di grande rilievo vengano dal documento siglato lo scorso 4 febbraio ad Abu Dhabi da papa Francesco con il grande imam di Al-Azhar Ahmad Al-Tayyeb, dedicato alla convivenza comune e alla fratellanza. Due nozioni di estremo rilievo, che chiedono di essere pensate e praticate, anche come criteri di discernimento per affrontare quelle situazioni problematiche, che indubbiamente si presentano in diversi contesti.

*– Qual è la caratteristica del corso di quest'anno?*

Il corso 2019-2020 intende entrare in dialogo con diverse tradizioni religiose (ebraismo, islam, induismo e buddismo) per esplorarne proprio le potenzialità morali in ordine alla convivenza civile. Testimoni e studiosi delle diverse tradizioni religiose aiuteranno i partecipanti a esplorare la ricchezza di mondi diversi, attraverso il gioco delle differenze e delle comunanze.

da Settimana News

f t e in @

Archivio Notizie



**Publicato da Blog Santo Stefano**

Blog della chiesa di Santo Stefano a Reggio Emilia (della Parrocchia S. Giovanni Ev. in Santo Stefano e San Zenone). Unita Pastorale Sa

← POST PRECEDENTE

La giustizia di Dio, il vangelo paolino

RETESICOMORO.IT

CATTOLICA

RETE  
SICOMORO  
CONOSCERE PER CRESCERE

BANCO BPM

[< torna a Eventi](#)

## Vivere assieme, nella città plurale

---

*Padova. Facoltà Teologica del Triveneto e Fondazione Lanza invitano agli incontri sul tema "etiche e religioni" tra il 28 novembre 2019 e il 20 febbraio 2020.*

Per il ciclo di incontri "Dove va la morale?", Facoltà Teologica del Triveneto e Fondazione Lanza, in collaborazione con la Formazione all'Impegno Socio-Politico della Diocesi di Padova, invitano agli incontri di quest'anno, dedicati al tema "Vivere assieme, nella città plurale. Etiche e religioni, per la convivenza", che si terranno dalle ore 17:00 alle 19:00 presso l'Aula tesi della Facoltà Teologica a Padova (via del Seminario 7).

Moschee e templi, sinagoghe e chiese: la presenza plurale delle religioni è sempre più visibile nelle città che abitiamo. Non sempre, però, se ne riesce a valorizzare il positivo contributo alla crescita dell'ethos civile e spesso emergono invece le tensioni indotte dai (pur reali) elementi di differenziazione. Eppure, tante sono le sfide condivise dai credenti delle diverse fedi; tante le aree nelle quali esse possono mettere in comune una preziosa ispirazione di fraternità e un'importante sapienza di discernimento morale.

Come far sì allora che tale pluralità non sia un problema quanto piuttosto una risorsa per la convivenza? E cosa possono offrire in tal senso le tradizioni morali sviluppate dalle diverse prospettive religiose? Come esplorarle in un dialogo costruttivo, ricercando parole e pratiche condivisibili per la fratellanza umana? Sono alcune domande a cui i relatori cercheranno di dare una risposta, in un dialogo che coinvolgerà esponenti del mondo cristiano con testimoni della

realità ebraica e di quella musulmana. Questi gli appuntamenti, a ingresso libero:

- 28 novembre 2019: "Il volto dell'altro: tra ebraismo e cristianesimo" con Miriam Camerini (regista teatrale e studiosa di ebraismo) e Simone Morandini (Fondazione Lanza e Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino di Venezia);
- 12 dicembre 2019: "Per una fratellanza rinnovata: tra islam e cristianesimo" con imam Yahya Zanolò (Comunità Religiosa Islamica Italiana - Veneto, Vicenza) e Gianluca Padovan (Istituto Superiore di Scienze Religiose Mons. Arnoldo Onisto di Vicenza e Commissione CEI per il dialogo con l'islam);
- 12 gennaio 2020: "Per l'armonia: tra oriente e occidente" con Śwamini Hamsananda Giri (Unione Induista Italiana e Monastero di Altare, Savona) e Massimo Raveri (Università Ca' Foscari di Venezia e Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino);
- 20 febbraio 2020: "L'etica nella città plurale: suggestioni etiche e teologiche" con don Pier Davide Guenzi (presidente dell'Associazione Teologica Italiana per lo Studio della Morale e direttore dell'Istituto Superiore di Scienza Religiose di Novara) e Giulio Osto (Facoltà Teologica del Triveneto e Collegio Universitario Gregorianum).

Per informazioni  
E-mail [segreteria@fttr.it](mailto:segreteria@fttr.it)  
Telefono 049 664116

Associazione Rete Sicomoro | direttore Enrico Albertini  
Via Fusara 8, 37139 Verona | Telefono 045 8902318 | E-mail  
[info@retesicomoro.it](mailto:info@retesicomoro.it)  
P.IVA e C.F. 03856790237 | © 2019 ReteSicomoro | [Privacy policy](#)





Ascolto &amp; Annuncio

Lettere &amp; Interventi

Libri &amp; Film

Reportage &amp; Interviste

Saggi &amp; Approfondimenti

HOME &gt; NEWS &gt; Le religioni nella città plurale

CERCA NEL SITO

## Le religioni nella città plurale

23 novembre 2019 / Nessun commento

di: Paola Zampieri (a cura)

Conoscenza, dialogo, rispetto, assieme a convivenza comune e fratellanza: è la relazionalità l'elemento di positiva convergenza che le tradizioni morali sviluppate dalle diverse prospettive religiose possono offrire alla convivenza civile.

Su questi temi si confronteranno a Padova esponenti del cristianesimo, dell'ebraismo, dell'islam, dell'induismo e del buddismo nel ciclo di incontri *Dove va la morale?*, un percorso in quattro tappe, da novembre a febbraio, frutto dell'ormai consolidata collaborazione sui temi etici tra Facoltà teologica del Triveneto, Fondazione Lanza e Formazione all'impegno socio-politico della diocesi di Padova.

*Vivere insieme, nella città plurale. Etiche e religioni, per la convivenza*, è il titolo di questa nuova edizione, incentrata sulla presenza plurale delle religioni e sulle sfide che questa lancia per la crescita dell'*ethos* civile.

Il primo incontro si terrà giovedì 28 novembre, alle ore 17, presso la Facoltà teologica del Triveneto. Sul tema *Il volto dell'altro: tra ebraismo e cristianesimo*, dialogheranno Miriam Camerini (regista teatrale e studiosa di ebraismo) e Simone Morandini (Fondazione Lanza e Istituto di studi ecumenici San Bernardino di Venezia), che coordina il ciclo e che abbiamo intervistato.

*– Professor Morandini, la presenza plurale delle religioni si fa sempre più visibile nelle nostre città. Come valorizzare il contributo positivo che essa può portare alla crescita dell'ethos civile?*

Essenziale in primo luogo è riconoscere la ricchezza di tale pluralità culturale e religiosa per la convivenza civile. Il modello della città monolitica, omogenea sotto ogni aspetto, è gravido di un'intolleranza, che fortunatamente mi sembra in via di superamento. Al contrario, comprendiamo sempre meglio l'importanza della conoscenza reciproca, al di là di stereotipi e di facili pregiudizi: il volto dell'altro, quando ci si rivolge ad esso con serenità, si rivela carico di positività per la vita comune.

*– La pluralità come può divenire una risorsa per la convivenza?*

Assieme alla conoscenza, fondamentale è il dialogo, nel quale ci si interroga reciprocamente, per comprendere sempre meglio quegli elementi nei quali più evidente si mostra la differenza. Può trattarsi del dialogo sul piano intellettuale (conoscenza delle diverse tradizioni), ma anche di quello pratico, della vita quotidiana: quanta positiva pluralità si coltiva in una bella cena multietnica! Sapienze

Cerca nel sito

CERCA IN ARCHIVIO

Archivio storico di Settimana  
Archivio di SettimanaNews  
Indice delle settimane

GUTTA CAVAT LAPIDEM



«Verranno giorni nei quali  
non sarà lasciata pietra su  
pietra»  
*Cos'è l'uomo perché te ne  
ricordi?*

MESSALINO

calendario

< 26 novembre  
2019 >

XXXIV del Tempo  
ordinario

liturgia della parola  
Dn 2,31-45; Cant.  
Dn 3,57-61; Lc  
21,5-11

responsorio  
A lui la lode e la  
gloria nei secoli

ARTICOLI RECENTI

▪ Interpretare Francesco

e sapori hanno molto a che fare, come ci insegnerà l'intervento di Miriam Camerini nella prima tappa del corso.

*- Quali sono gli ambiti nei quali i credenti delle diverse fedi possono trovare elementi in comune? E che cosa possono mettere in comune?*

È questo un tema delicato: come osserva Claudio Monge (responsabile del Centro culturale domenicano Dosti di Istanbul), il dialogo interreligioso non vale soltanto quando giunge a individuare elementi di convergenza, ma anche laddove consente di comprendere nella loro positività elementi del vissuto dell'altro che io non posso condividere. Differenza e comunanza spesso si intrecciano: l'orizzonte religioso della compassione buddista è diverso da quello della misericordia cristiana, ma entrambe sostengono atteggiamenti empatici e di cura verso la sofferenza altrui.

*- Le tradizioni morali sviluppate dalle diverse prospettive religiose che cosa possono offrire alla convivenza civile?*

A questo livello vi sono sì preziosi elementi comuni, da valorizzare: uno stile di rispetto per l'altro, un atteggiamento positivo nei confronti della convivenza interumana e delle strutture che la regolano, il rispetto per il mondo naturale, il senso del limite che riconosce di non bastare a se stessi. Potremmo compendiare tutto questo indicando - come fa papa Francesco in *Laudato si'* - la relazionalità quale elemento di positiva convergenza.

*- Quali parole e pratiche sono condivisibili per un dialogo costruttivo e per un discernimento morale?*

Mi pare che indicazioni di grande rilievo vengano dal documento siglato lo scorso 4 febbraio ad Abu Dhabi da papa Francesco con il grande imam di Al-Azhar Ahmad Al-Tayyeb, dedicato alla convivenza comune e alla fratellanza. Due nozioni di estremo rilievo, che chiedono di essere pensate e praticate, anche come criteri di discernimento per affrontare quelle situazioni problematiche, che indubbiamente si presentano in diversi contesti.

*- Qual è la caratteristica del corso di quest'anno?*

Il corso 2019-2020 intende entrare in dialogo con diverse tradizioni religiose (ebraismo, islam, induismo e buddismo) per esplorarne proprio le potenzialità morali in ordine alla convivenza civile. Testimoni e studiosi delle diverse tradizioni religiose aiuteranno i partecipanti a esplorare la ricchezza di mondi diversi, attraverso il gioco delle differenze e delle comunanze.



## RELATED POSTS

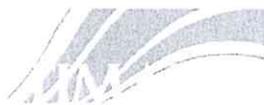


- Senegal: un racconto/2
- La giustizia di Dio, il vangelo paolino
- China's debt and bureaucratic big trouble
- Il papa all'università "Sophia" di Tokyo

## CATEGORIE ARTICOLI

- Ascolto & Annuncio (463)
- Bibbia (421)
- Breaking news (4)
- Carità (122)
- Chiesa (838)
- Cultura (479)
- Diocesi (170)
- Diritto (205)
- Ecumenismo e dialogo (338)
- Educazione e Scuola (79)
- Famiglia (103)
- Funzioni (8)
- In evidenza (4)
- Informazione internazionale (12)
- Italia, Europa, Mondo (588)
- Lettere & Interventi (628)
- Libri & Film (830)
- Liturgia (286)
- Ministeri e Carismi (222)
- Missioni (70)
- News (29)
- Papa (296)
- Parrocchia (98)
- Pastorale (369)
- Politica (851)
- Primo piano (4)
- Profili (243)
- Proposte EDB (246)
- Religioni (181)
- Reportage & Interviste (847)
- Sacramenti (115)
- Saggi & Approfondimenti (935)
- Sinodo (91)



[Ascolto & Annuncio](#)[Lettere & Interventi](#)[Libri & Film](#)[Reportage & Interviste](#)[Saggi & Approfondimenti](#)[HOME](#) > [NEWS](#) > [Vivere insieme, nella città plurale](#)

## Vivere insieme, nella città plurale

14 novembre 2019 / Nessun commento

di: Paola Zampieri

*Vivere insieme, nella città plurale. Etiche e religioni, per la convivenza* è il titolo del nuovo ciclo di incontri sui temi etici *Dove va la morale?* promosso da Facoltà teologica del Triveneto, Fondazione Lanza e Formazione all'impegno socio-politico della diocesi di Padova.

Il percorso di riflessione, incentrato sulla presenza plurale delle religioni e sulle sfide che questa lancia per la crescita dell'ethos civile, è articolato in quattro appuntamenti, che si svolgeranno da novembre a febbraio.

Il primo incontro si terrà giovedì 28 novembre alle ore 17 nell'aula tesi della Facoltà teologica del Triveneto (via del Seminario 7. Padova). Sul tema *Il volto dell'altro: tra ebraismo e cristianesimo*, dialogheranno Miriam Camerini (regista teatrale e studiosa di ebraismo) e Simone Morandini (Fondazione Lanza e Istituto di studi ecumenici San Bernardino di Venezia); coordina Giuseppe Quaranta (Facoltà teologica del Triveneto e Fondazione Lanza).

«Moschee e templi, sinagoghe e chiese: la presenza plurale delle religioni è sempre più visibile nelle città che abitiamo – spiega il coordinatore del ciclo, Simone Morandini -. Non sempre, però, se ne riesce a valorizzare il positivo contributo alla crescita dell'ethos civile e spesso emergono invece le tensioni indotte dai (pur reali) elementi di differenziazione. Eppure, tante sono le sfide condivise dai credenti delle diverse fedi; tante le aree nelle quali esse possono mettere in comune una preziosa ispirazione di fraternità e un'importante sapienza di discernimento morale».

Come far sì allora che tale pluralità non sia un problema quanto piuttosto una risorsa per la convivenza? E cosa possono offrire in tal senso le tradizioni morali sviluppate dalle diverse prospettive religiose? Come esplorarle in un dialogo costruttivo, ricercando parole e pratiche condivisibili per la fratellanza umana?

### CERCA NEL SITO

### CERCA IN ARCHIVIO

[Archivio storico di Settimana](#)  
[Archivio di SettimanaNews](#)  
[Indice delle settimane](#)

### GUTTA CAVAT LAPIDEM



«Signore, la tua moneta  
d'oro  
ne ha fruttate dieci»  
*Non consegnarTi e non  
consegnarci  
alla logica del profitto*

### MESSALINO

Sono alcune domande a cui i relatori cercheranno di dare una risposta, in un dialogo che coinvolgerà esponenti del mondo cristiano con testimoni della realtà ebraica e di quella musulmana, per esplorare poi il mondo delle religioni dell'Asia orientale; una ripresa sistematica, infine, completerà il percorso.

Il secondo appuntamento, *Per una fratellanza rinnovata: tra islam e cristianesimo*, giovedì 12 dicembre, vedrà gli interventi di imam Yahya Zanolo (Comunità religiosa islamica italiana - Veneto, Vicenza) e Gianluca Padovan (Istituto superiore di scienze religiose "Mons. Arnoldo Onisto" di Vicenza, Commissione CEI per il dialogo con l'islam); coordina Francesca Schiano (Formazione all'impegno socio-politico).

*Per l'armonia: tra oriente e occidente* è il tema del terzo incontro, in programma giovedì 12 gennaio 2020, con un dialogo fra Swamini Hamsananda Giri (Unione induista italiana, Monastero Altare - SV) e Massimo Raveri (Università Cà Foscari Venezia e Istituto di Studi ecumenici San Bernardino); coordina Simone Morandini (Fondazione Lanza e Facoltà teologica del Triveneto).

Giovedì 20 febbraio, il ciclo si concluderà con i contributi di Pier Davide Guenzi (presidente Atism-Associazione teologica italiana per lo studio della morale e direttore Istituto superiore di scienze religiose di Novara) e Giulio Osto (Facoltà teologica del Triveneto e Collegio universitario Gregorianum) su *L'etica nella città plurale: suggestioni etiche e teologiche*; coordina Leopoldo Sandonà (Facoltà teologica del Triveneto e Fondazione Lanza).

Gli incontri sono aperti a tutti e l'ingresso è libero.

Sono invitati a partecipare, in particolare, operatori pastorali, studenti e docenti interessati al dialogo interreligioso (in particolare insegnanti di religione cattolica) e i cultori della riflessione morale.

Tutti gli incontri si terranno nell'aula tesi della Facoltà teologica del Triveneto (via del Seminario 7, Padova) dalle ore 17 alle 19.

Per informazioni:



Facoltà Teologica del Triveneto [segreteria@fttr.it](mailto:segreteria@fttr.it); 049-664116

Fondazione Lanza [info@fondazionelanza.it](mailto:info@fondazionelanza.it); 049-8756788



## RELATED POSTS



calendario

< 20

novembre 2019

>

XXXIII del Tempo ordinario

liturgia della parola

2Mac 7,1.20-31;

Sal 16; Lc 19,11-28

responsorio

Ci sazieremo,

< [...](#)

>

## ARTICOLI RECENTI

- Il progresso, storia di un'idea moderna
- Umanizzare il morire
- Cattolici e politica: un manifesto
- Chiesa: superare il "si è sempre fatto così"
- La risurrezione: un paradosso

## CATEGORIE ARTICOLI

- Ascolto & Annuncio (463)
- Bibbia (417)
- Breaking news (4)
- Carità (122)
- Chiesa (833)
- Cultura (478)
- Diocesi (169)
- Diritto (203)
- Ecumenismo e dialogo (338)
- Educazione e Scuola (79)
- Famiglia (103)
- Funzioni (8)
- In evidenza (4)
- Informazione internazionale (8)

SPIRITO ASSISI. IT



# Lo spirito di Assisi

VIVERE INSIEME, NELLA CITTÀ PLURALE

14 NOVEMBRE 2019

Vivere insieme, nella città plurale. Etiche e religioni, per la convivenza è il titolo del nuovo ciclo di incontri sui temi etici Dove va la morale? promosso da Facoltà teologica del Triveneto, Fondazione Lanza e Formazione all'impegno socio-politico della diocesi di Padova. Il percorso di riflessione, incentrato sulla presenza plurale delle religioni e sulle sfide che questa lancia per la crescita dell'ethos civile, è articolato in quattro appuntamenti, che si svolgeranno da novembre a febbraio.

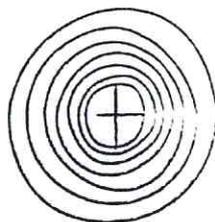
LEGGI LA NOTIZIA COMPLETA SU: [settimananews.it](http://settimananews.it)

DIALOGO INTERRELIGIOSO

QUMRAN, UN NUOVO LIBRO SULLA GROTTA 11

TERRASANTA

UFFICIOSCUOLA. DIOCESIPADOVA.IT



CHIESA DI  
PADOVA  
UFFICIO DIOCESANO  
DELL'EDUCAZIONE E DELLA SCUOLA

cerca nel sito



HOME | VESCOVO | DIOCESI | COMUNICAZIONE | NEWS | CONTATTI

AGGIORNAMENTO IDR, NEWS, PROPOSTE FORMATIVE PER DIRIGENTI E INSEGNANTI

Vivere assieme, nella città plurale

Etiche e religioni, per la convivenza - dove va la morale?

📅 17 OTTOBRE 2019 👤

Dove va la morale?

Vivere assieme,  
nella città  
plurale



Dove va la morale?

Vivere assieme,  
nella città  
plurale

Etiche e religioni,  
per la convivenza

PROGRAMMA  
2019-2020

*Vivere insieme, in una città plurale*

Quattro incontri da novembre 2019 a febbraio 2020 – sede degli incontri Facoltà Teologica del Triveneto c/o Aula Tesi – Via del Seminario 7 – Padova

28 novembre 2019 – *Il Volto dell'altro tra ebraismo e cristianesimo*

12 dicembre 2019 – *Per una fratellanza rinnovata tra islam e cristianesimo*

12 gennaio 2020 – *Per l'armonia tra oriente e occidente*

20 febbraio 2020 – *L'etica nella città plurale suggestioni etiche e teologiche*

Per ogni incontro 2CF

ALLEGATI

[Fondazione Lanza](#)

[pagina 1](#)

[IMG 20191017 212209](#)

[Scuola](#)

« [ATTENZIONE! Cambio sede incontro del 15/11/2019](#) »

« [Terzo Forum Nazionale Firenze 16 – 17 Novembre](#) »

Calendario Appuntamenti



NOVEMBRE 2019





# Vivere insieme, nella città plurale. Etiche e religioni, per la convivenza. Il 20 febbraio in facoltà teologica

TOPICS: Diocesi Di Padova Padova

POSTED BY: REDAZIONE 17/02/2020

Giovedì 20 febbraio si concluderà il ciclo di incontri "Dove va la morale? – Vivere insieme, nella città plurale. Etiche e religioni, per la convivenza", proposta di approfondimento sui temi etici promossa da Facoltà teologica del Triveneto e Fondazione Lanza, in collaborazione con la Formazione all'impegno socio-politico.

Leggi il servizio della Difesa del popolo

(Diocesi di Padova)

### Vedi anche:

- Dove va la morale?**  
Dal 28 novembre alla Facoltà...
- Facoltà teologica del Triveneto. Dies academicus, il...**
- Don Carlo Broccardo è il nuovo vicepresidente della...**

- Facoltà Teologica del Triveneto. L'anno accademico.**



Diventa Specialista di Massaggio Biointegrante ed esperto in Educazione al Contatto a casa e/o al lavoro!  
Segui la Scuola di Formazione e Specializzazione in Educazione al Contatto

### FORSE TI PUÒ INTERESSARE:

Dove va la morale? Dal 28 novembre alla Facoltà...  
Facoltà teologica del Triveneto. Dies academicus, il...  
Don Carlo Broccardo è il nuovo vicepresidente della...

FOLLOW ON FACEBOOK

### Scarica il modulo (gratuito)

Per visualizzare il modulo - Scarica ora

f SHARE | TWEET | PIN | SHARE

◀ Previous post | Next post ▶

27/02/2020  
**Ex acciaierie Valbruna, verrà realizzata un'area sgambettamento cani**

27/02/2020  
**Conferenza stampa: sopralluogo al cantiere della scuola Mameli Ardigò**



# Dove va la morale? Dal 28 novembre alla Facoltà Teologica del Triveneto

TOPICS: Diocesi Di Padova Padova

POSTED BY: REDAZIONE 19/11/2019

Prenderà il via giovedì 28 novembre una nuova edizione del ciclo di incontri "Dove va la morale?", promosso da Facoltà teologica del Triveneto, Fondazione Lanza e Formazione all'impegno socio-politico. Il titolo di quest'anno è "Vivere insieme, nella città plurale. Etiche e religioni, per la convivenza".

Leggi il servizio della Difesa del popolo

(Diocesi di Padova)

### Vedi anche:



**SCUOLA BIODANZA® TRIVENETO IBF**  
Formazione Personale ed Educazione Sociale

**FORMAZIONE PROFESSIONALE E PERSONALE**  
Gruppi di Pedagogia Sociale in ambito privato, didattico e di comunità.

**DIPLOMA DI OPERATORE OLISTICO**  
www.scuolabiodanzatriveneto.it  
accreditata da A.I.P.O.

FORSE TI PUÒ INTERESSARE:

Meditatio futuri: mettere al mondo la speranza

Facoltà teologica del Triveneto. Dies academicus, il...

Etica delle generazioni. I nuovi italiani e le loro...

FOLLOW ON FACEBOOK

50 s

da € 95 Scopri di più da € 310 Scopri

f SHARE

t TWEET

p PIN

S SHARE

< Previous post

Next post >



27/02/2020  
Ex acciaierie Valbruna, verrà realizzata un'area sgambettamento cani

27/02/2020  
Conferenza stampa: sopralluogo al cantiere della scuola Mameli Ardigo

VERITAS IN CARITATE



***Veritas in caritate***  
***Informazioni***  
***dall'Ecumenismo***  
***in Italia***

**12/12 (2019)**

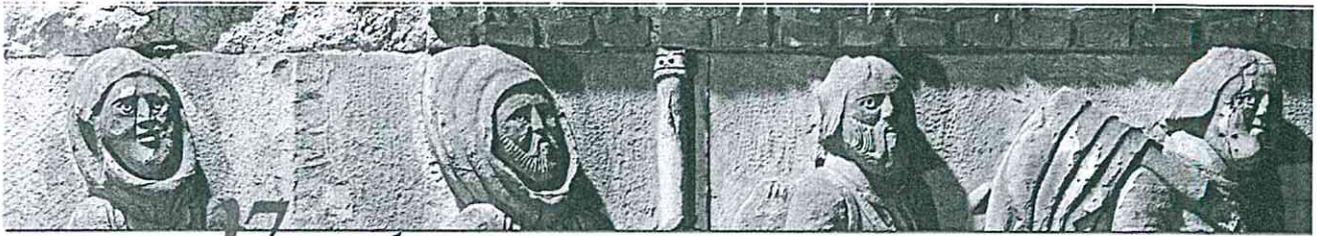
28 GIOVEDÌ      **ANGRI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.*** Chiesa Santa Maria delle Grazie, viale Leonardo da Vinci 1. Ore 20.00

→ [ 28 GIOVEDÌ      **PADOVA. *Dove va la morale? Vivere insieme nella città plurale. Etiche e religioni per la convivenza. Il volto dell'altro: tra ebraismo e cristianesimo. Interventi di Miriam Carnerini e Simone Morandini.*** Ciclo di incontri promosso dalla Facoltà teologica del Triveneto e Fondazione Lanza, in collaborazione con la Formazione all'impegno socio-politico. Aula tesi Facoltà teologica del Triveneto, via del Seminario 7. Ore 17.00

29 VENERDÌ      **CHIVASSO. *Pastore valdese Daniele Garrone e Maria Teresa Milano, Conoscere il mondo ebraico.*** Incontro promosso dal Centro Culturale Protestante di Torino. Chiesa Valdese, via Ivrea 3. Ore 20.45

29 VENERDÌ      **FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.*** Chiesa di San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00

VIANDANTI.ORG



*Viandanti*

Home >

L' ETICA NELLA CITTA' PLURALE. Etiche e religioni, per la convivenza

## **L' ETICA NELLA CITTA' PLURALE. Etiche e religioni, per la convivenza**

Data: 20 Febbraio 2020

Ciclo di incontri *DOVE VA LA MORALE?*

promosso da Facoltà Teologica del Triveneto e Fondazione Lanza

in collaborazione con la Formazione all'impegno socio-politico della Diocesi di Padova

VIVERE INSIEME, NELLA CITTÀ PLURALE

**Etiche e religioni, per la convivenza**

28 novembre e 12 dicembre 2019

12 gennaio e 20 febbraio 2020, ore 17-  
19

*Facoltà Teologica del Triveneto –  
aula tesi  
Padova, via del Seminario 7*

*Vivere insieme, nella città plurale. Etiche e religioni, per la convivenza* è il titolo del nuovo ciclo di incontri sui temi etici *Dove va la morale?* promosso da Facoltà teologica del Triveneto, Fondazione Lanza e Formazione all'impegno socio-politico della Diocesi di Padova.

Il percorso di riflessione, incentrato sulla presenza plurale delle religioni e sulle sfide che questa lancia per la crescita dell'ethos civile, è articolato in quattro appuntamenti, che si svolgeranno da novembre a febbraio.

Giovedì 20 febbraio il ciclo si concluderà con i contributi di Pier Davide Guenzi (presidente Atism-Associazione teologica italiana per lo studio della morale e direttore Istituto superiore di Scienza religiose di Novara) e Giulio Osto (Facoltà teologica del Triveneto e Collegio universitario Gregorianum) su *L'etica nella città plurale: suggestioni etiche e teologiche*; coordina Leopoldo Sandonà (Facoltà teologica del Triveneto e Fondazione Lanza).

Gli incontri sono aperti a tutti e l'ingresso è libero.

Sono invitati a partecipare, in particolare, operatori pastorali, studenti e docenti interessati al dialogo interreligioso (in particolare insegnanti di religione cattolica) e i cultori della riflessione morale.

Tutti gli incontri si terranno nell'aula tesi della Facoltà teologica del Triveneto (via del Seminario 7, Padova) dalle ore 17 alle 19.

-

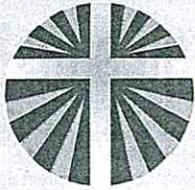
Per informazioni:

Facoltà Teologica del Triveneto [segreteria@fttr.it](mailto:segreteria@fttr.it); 049-664116

Fondazione Lanza [info@fondazionelanza.it](mailto:info@fondazionelanza.it); 049-8756788



## Azione Cattolica



TANTE LE INIZIATIVE A GENNAIO

## Ragazzi e giovani in campo per la pace

«Non si ottiene la pace se non la si spera. Si tratta prima di tutto di credere nella possibilità della pace, di credere che l'altro ha il nostro stesso bisogno di pace. In questo, ci può ispirare l'amore di Dio per ciascuno di noi, amore liberante, illimitato,



gratuito, instancabile». Con queste parole di papa Francesco in occasione della 53ª Giornata mondiale della pace, iniziamo il nuovo anno e ci apprestiamo a vivere il mese di gennaio, tradizionalmente dedicato dall'Azione cattolica al tema della pace. Tante le iniziative che l'Ac in questo mese realizza, perché l'attenzione su que-

sto tema, caro a tutta la Chiesa, non venga meno. Il primo appuntamento sarà "Orchestraiamo la pace", che quest'anno si svolge sabato 11 gennaio nell'aula magna del Seminario a Vittorio Veneto. L'evento nasce come occasione di incontro tra i giovani, in modo particolare, e vari artisti che con le loro esibizioni durante la serata offriranno, secondo proprie caratteristiche e sensibilità, diversi spunti di riflessione sul tema della pace. Il mese della pace ci vede impegnati poi nell'"Operazione Sip (Spezziamo il pane)", iniziativa di solidarietà dal titolo "Piazza la pace". Partendo dalla realtà in cui viviamo, ci apriamo a quella del mondo per riconoscere i bisogni degli altri e vedere il bene e il bello che vi

trovano. Papa Francesco, anche attraverso l'evento "Ricostruire il patto educativo globale", ci sollecita ad abitare le relazioni e a mettersi al servizio là dove l'uomo abita, ponendo l'attenzione al bene comune.

È necessario immergersi nelle realtà che ci circondano, prima ancora di spendersi per esse, conoscere le storie di chi le abita, immaginare insieme nuove vie per continuare a camminare nella pace. Due sono le iniziative di solidarietà proposte: "Aggiungi una pecora" in collaborazione con la missione Shahbaz Bhatti onlus e "Special Children" promossa da Africa Chiama. Un legame, quello con il Pakistan di Shahbaz e Paul Bhatti, che vede in modo particolare coinvolta la nostra diocesi, favorito nei campi scuola a Casa Cimacesta e sostenuto nelle domeniche dei genitori, oltre che

## BREVIAZIONE CATTOLICA

## Assemblee foraniali

Seconda tappa del percorso verso la XVII assemblea elettiva, nel mese di gennaio vengono eletti i coordinamenti foraniali. Queste le date fin qui stabilite: forania Sacilese, venerdì 10 gennaio a Sacile; forania La Vallata, lunedì 13 gennaio a Valmarano; forania Opitergina, lunedì 13 gennaio ad Oderzo; forania La Colonna, lunedì 13 gennaio a Vazzola; forania Mottense, venerdì 17 gennaio a Cesalto. Per tutti inizio alle 20.30.

## Percorso etico

Secondo incontro del percorso etico 2019/2020 "Abitare la vita. Dal concepimento alla morte naturale". L'appuntamento è a Oderzo, sala del Campanile, giovedì 23 gennaio, alle 20.30. Sul tema "Le buone pratiche di chi accoglie, cura e accompagna la vita" intervengono suor Carmelita Follador della Casa Mater Dei di Vittorio Veneto, Francesco Benazzi, direttore generale dell'Ulss 2 Marca Trevigiana, Paola Paiusco, direttore del servizio Cure palliative dell'Ulss, Maria Eufrazia Valori, vicepresidente Advar Treviso. Coordina Marco Zabotti, direttore scientifico Istituto Beato Toniolo.

con relazioni personali che si sono create negli anni. Con il progetto "Aggiungi una pecora" si regala - attraverso le of-



Festa della pace 2019 a Campodipietra

ferite versate - una coppia di pecore a una famiglia che si impegna, a sua volta, a regalare il primo agnello nato ad un'altra famiglia in necessità. Questo vuole essere il punto di partenza di un'attività economica di sussistenza della comunità del villaggio Khushpur. A conclusione del Mese della pace ci saranno poi le "Feste foraniali della pace", che coinvolgono in prima linea l'Acr, ma non solo; molti infatti sono gli spunti anche per i giovani e gli adulti, occasioni nelle quali imparare ad essere "artigiani della pace", persone che vedono nell'altro un'opportunità di bene e non un limite. Buon mese della pace!

Chiara Basei

IL SEGRETARIO DELLA CEI

## Chiesa italiana sempre più sinodale

Bisogna ritrovare la cultura della responsabilità. Ne è convinto il segretario generale della Cei, mons. Stefano Russo, che si sofferma sulle questioni più importanti che segnano l'inizio dell'anno che si è appena aperto.

Eccellenza, a inizio anno quale augurio esprime per la vita politica del Paese?

«Auguro che finalmente possa esserci un'inversione di tendenza rispetto al clima di sfiducia generale verso le istituzioni. La passione e la competenza possono essere decisive in questo, insieme all'identità che contraddistingue il nostro Paese. "La cultura della responsabilità" - ha ricordato il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nel messaggio di fine anno - costituisce il più forte presidio di libertà e di difesa dei principi, su cui si fonda la Repubblica. Questo comune sentire della società - quando si esprime - si riflette sulle istituzioni per infondervi costantemente un autentico spirito repubblicano». È questo anche il mio augurio: che la cultura della responsabilità possa essere la medicina per curare le "pulsioni antidemocratiche"; re-

gistrate dagli ultimi Rapporti sul Paese, e la strada per ricostruirne il consenso verso le istituzioni».

Perché la Chiesa italiana ha promosso un incontro di riflessione e spiritualità a Bari, dal 19 al 23 febbraio, con tutte le Chiese che si affacciano sul Mediterraneo?

«Il progetto di questo incontro risponde a un'intuizione del cardinale presidente Gualtiero Bassetti. Come ha spiegato in più occasioni, l'appuntamento ha radici profonde: incarna la visione profetica di Giorgio La Pira che, dalla fine degli anni '50, aveva ispirato i "Dialoghi mediterranei" e aveva anticipato lo spirito che avrebbe soffiato sul Concilio Vaticano II. Oggi abbiamo la possibilità di iniziare a mettere in pratica quella visione partendo dal mare che La Pira chiamava "il grande lago di Tiberiade". Non sarà un convegno, ma un incontro nello stile sinodale che contraddistingue ormai da decenni il nostro "convivere" ecclesiale».

A proposito delle voci di un Sinodo della Chiesa italiana, è un percorso che si sta perseguendo?

«Mi tornano alla mente le parole pronunciate dal cardinale Anastasio Alberto Ballestrero, allora presidente della Cei, a conclusione del secondo Convegno ecclesiale nazionale (Loreto, 9-13 aprile 1985), sul tema "Riconciliazione cristiana e comunità degli uomini". Affermava, quasi profeticamente, anticipando le voci che si rincorrono da qualche anno: "Il Convegno ha rivelato uno stile di vita ecclesiale. Perché non dirci allora che convivere tutti insieme è stile di vita ecclesiale e che questi Convegni vogliamo viverli non soltanto come circostanze propizie per dir qualcosa e fare qualcosa, ma come dimensioni essenziali della vita della Chiesa? Una comunità che non s'incontra non è comunità. Perciò dico che la Chiesa italiana sta imparando a convivere, a riunirsi a Convegno. Sono molti i modi di convivere. Ce ne sono alcuni solenni, vorrei dire storici: sono i grandi Concili della Chiesa. Poi ci sono i Sinodi, come ci sono pure incontri richiesti dalle varie istanze delle Chiese locali. Ma anche il convivere in questo modo, in cui la dimensione di popolo, la dimensione plenaria e organica della comunità emerge e si esplicita, è una acquisizione che arricchisce l'esperienza di Chiesa". L'esperienza del "convivere", vissuta da ormai cinque decenni dalla Chiesa italiana, è per tutti noi una grazia spirituale e uno stile pastorale. "Sinodale" è uno stile, un modo di vivere, un "convivere", un'esistenza radicata in motivazioni profonde». RB

## BREVIAZIONE TRIVENETO

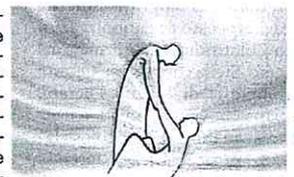
## Zelarino: inaugurazione della Scuola triveneta di formazione al diaconato

Prende il via e sarà inaugurata ufficialmente la mattina di sabato 11 gennaio al centro pastorale card. Urbani di Zelarino (Ve) la neonata Scuola triveneta di formazione al diaconato permanente. L'evento inaugurale della Scuola inizierà alle 9.30.

## Verona: corso annuale per esperti in pastorale della salute

Il Centro camiliano di formazione di Verona, in collaborazione con la Facoltà teologica del Triveneto, organizza un corso annuale per preparare esperti nella pastorale della salute: sacerdoti, diaconi, religiosi/e, laici impegnati nel servizio ai malati e nell'ambito della carità. Da gennaio a dicembre 2020 il sabato con orario 9.30-12.30 e 14-17. Sabato 18 gennaio si terrà un convegno inaugurale sul tema "Dal guaritore ferito al pastore resiliente" dalle 9.30 alle 12.30 al Centro camiliano di via Astico S/N a Verona.

Il corso è organizzato in modo da offrire ai partecipanti non solo solidi contenuti teorici, ma anche l'opportunità di tradurli in pratica attraverso la relazione di aiuto, esercitata in vari contesti sanitari e socio-sanitari. Gli insegnamenti del corso si articolano attorno a cinque aree di ricerca: biblico-patristica, teologica, pastorale, culturale-umanistica, bioetica. Il corso prevede anche una formazione in counseling pastorale e un tirocinio pratico. Per informazioni: 045-913765, mozzi@santierformativi.it.



## Padova: Dove va la morale?

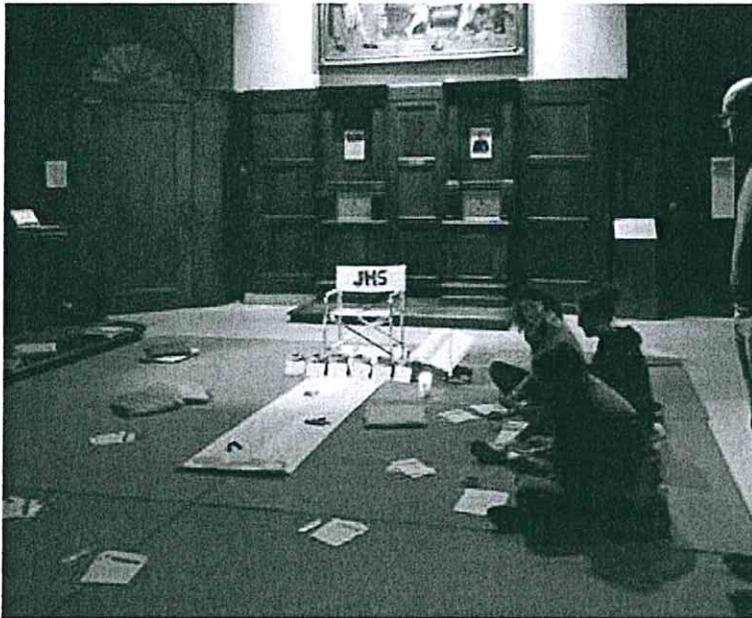
Giovedì 16 gennaio si terrà il terzo appuntamento del ciclo di incontri "Dove va la morale? - Vivere insieme, nella città plurale. Etiche e religioni, per la convivenza", proposta di approfondimento sui temi etici promossa da Facoltà teologica del Triveneto e Fondazione Lanza. Alle 17, nell'aula tesi della Facoltà (via del Seminario 7 a Padova), sul tema "Per l'armonia: tra oriente e occidente", dialogheranno Swamini Hamsananda Giri (Unione induista italiana, Monastero Altare - SV) e Massimo Raveri (Università Ca' Foscari Venezia e Istituto di studi ecumenici San Bernardino); coordina Simone Morandini (Fondazione Lanza e Facoltà teologica del Triveneto). Ingresso libero.

**Le tappe di una chiesa missionaria**

Villatora, a partire dal mese missionario straordinario, ha intrapreso un percorso di lettura degli *Atti degli apostoli* in chiave missionaria. Si tratta di una proposta mensile di *lectio* per adulti che ora riprenderà a gennaio.

**195 fiori all'occhiello di Saonara**

La scuola dell'infanzia parrocchiale di Saonara accoglie 95 bambini e recentemente è stata ristrutturata. A rendere importante questa esperienza è anche l'apporto delle giovani famiglie alla vita della comunità cristiana.



**CITTADELLA**  
In gruppo ma non solo. Tutte le vie dei giovani verso la fede. Sopra il Qr Code da catturare con lo smartphone per iscriversi alla cena del 27 novembre.

**Etiche e religioni**

## Dove va la morale? Dal 28 novembre alla Fttr

Paola Zampieri

Prenderà il via giovedì 28 novembre una nuova edizione del ciclo di incontri "Dove va la morale?", promosso da Facoltà teologica del Triveneto, Fondazione Lanza e Formazione all'impegno socio-politico. Il titolo di quest'anno è "Vivere insieme, nella città plurale. Etiche e religioni, per la convivenza". In questo primo appuntamento interverranno Miriam Camerini (regista teatrale e studiosa di ebraismo) e Simone Morandini (Fondazione Lanza e Istituto di studi ecumenici San Bernardino di Venezia), che si soffermeranno sul tema "Il volto dell'altro: tra ebraismo e cristianesimo" (ore 17, in Facoltà teologica a Padova).

Il percorso proposto, articolato in quattro incontri che si svolgeranno da novembre a febbraio, intende entrare in dialogo con diverse tradizioni religiose (ebraismo, islam, induismo e buddhismo) per esplorarne le potenzialità morali in ordine a una convivenza civile che si fonda sulla conoscenza reciproca e sul dialogo.

La ricchezza dei mondi diversi emergerà attraverso il gioco delle differenze e delle comunanze, come spiega il coordinatore del ciclo, Simone Morandini: «Il dialogo interreligioso non vale soltanto quando giunge a individuare elementi di convergenza, ma anche laddove consente di comprendere nella loro positività elementi del vissuto dell'altro che io non posso condividere. Differenza e comunanza spesso si intrecciano: l'orizzonte religioso della compassione buddista è diverso da quello della misericordia cristiana, ma entrambe sostengono atteggiamenti empatici e di cura verso la sofferenza altrui».

Le tradizioni morali sviluppate dalle diverse prospettive religiose possono offrire un contributo per la crescita del *lethos* civile. «A questo livello – prosegue Morandini – vi sono preziosi elementi comuni, da valorizzare: uno stile di rispetto per l'altro, un atteggiamento positivo nei confronti della convivenza interumana e delle strutture che la regolano, il rispetto per il mondo naturale, il senso del limite che riconosce di non bastare a se stessi. Potremmo compendiarne tutto questo indicando, come fa papa Francesco in *Laudato si'*, la relazionalità quale elemento di positiva convergenza».

Indicazioni di rilievo vengono anche dal documento siglato lo scorso 4 febbraio ad Abu Dhabi da papa Francesco con il grande imam di Al-Azhar Ahmad Al-Tayyeb, dedicato alla convivenza comune e alla fratellanza. «Si tratta di due nozioni di estremo rilievo – sottolinea Morandini – che chiedono di essere pensate e praticate, anche come criteri di discernimento per affrontare quelle situazioni problematiche, che indubbiamente si presentano in diversi contesti».

Il programma completo degli incontri è disponibile su [www.fttr.it](http://www.fttr.it)

Info: [segreteria@fttr.it](mailto:segreteria@fttr.it) - tel. 049-664116.

Pastorale dei giovani "Cena di lavoro" il 27 novembre per chi intende accompagnare i ragazzi in un cammino personale per riscoprire la fede

## Avete a cuore i giovani? Tutti a cena a Villa Immacolata

«Una cena di lavoro» per chi nelle comunità parrocchiali ha a cuore la cura dei giovani dai 18 anni in su. Una serata per presbiteri e laici adulti, per condividere riflessioni, raccogliere impressioni, domande e eventuali bisogni educativi e formativi. È la proposta che lancia l'Ufficio pastorale giovani per mercoledì 27 novembre, con ritrovo alle 19 a Villa Immacolata di Torreglia, ponendosi tre obiettivi principali: conoscersi, raccogliere domande e esigenze formative, iniziare un dialogo e condividere linee programmatiche, raccontando anche a che punto si è arrivati come pastorale a seguito del Sinodo.

«Sperimentiamo una modalità nuova di incontro – racconta don Paolo Zaramella, direttore dell'Ufficio pastorale giovani – diversa da quella cui siamo abituati. Attorno a un tavolo sì, ma per condividere la cena e iniziare così un dialogo. Dal Sinodo dei giovani, ma anche dopo le visite pastorali, sono emerse tante riflessioni e il vescovo Claudio ha colto e lanciato una provocazione: come possiamo accompagnare questi giovani in un cammino personale di riappropriazione della fede? Perché i ragazzi manifestano l'esigenza di una formazione spirituale che non necessariamente passa attraverso un gruppo, ma richiedono un percorso personale. Come allora accompagnarli? L'Ufficio ha colto la provocazione del vescovo e le domande dei giovani e sta cercando di individuare linee di progettazione adeguate. Ma lo vuole fare confrontandosi con chi segue i giovani».

A Cittadella questa richiesta educativa è stata esplicitata proprio dai ragazzi: volevano un gruppo sulla parola, i brani del Vangelo. «Perché di gruppi formativi, di servizio o volontariato ce ne sono diversi – spiega Matteo Trentin, animatore – così da un paio d'anni abbiamo dato un taglio diverso al gruppo giovani. Quest'anno ci confrontiamo sulle domande che Gesù pone all'interno del Vangelo. Si parte con un momento di accoglienza, si legge un brano, si riflette insieme e si lasciano degli spunti per lavorare poi a casa».

«Nella nostra diocesi – continua don Paolo Zaramella – esperienze, proposte, gruppi giovani non mancano, a livello parrocchiale, interparrocchiale, vicariale, dell'Azione cattolica o anche esperienze non associative. Ma la pastorale giovanile non è solo gruppo formativo». All'Arcella, ad esempio, l'anno scorso è partito il gruppo vicariale di approfondimento "Ancora 153". «Siamo partiti seguendo un filone biblico – spiega Andrea Colotti, uno degli animatori – da qui anche il nome che richiama la pesca miracolosa raccontata da Giovanni, guidati da don Andrea Albertin. Sono una settantina i partecipanti con due momenti forti: a febbraio la visita del vescovo e in estate la Terra Santa. Quest'anno cambia il tema: "Istruzioni per scegliere in libertà... con Dio" è il titolo e parliamo della tanto agognata libertà di scelta in diversi ambiti, lo studio, Italia o estero, la sfera degli affetti. Seguiamo tre prospettive: biblica, filosofico-sociologica e morale-teologica. Due appuntamenti per filone a cadenza mensile nelle diverse parrocchie del vicariato».

Accanto alle proposte avviate c'è anche chi, come il vicariato di Quero-Valdobbiadene, ha voglia di iniziare un percorso nuovo: «Qui i giovani chiedono qualcosa per loro – afferma don Gabriele Benvegnù, da poco vicario parrocchiale – per coltivare la fede, interrogarsi sulla loro vita, seguendo le indicazioni del Sinodo e della visita pastorale appena conclusa. Ma siamo ancora in fase di programmazione».

«Dopo la cena del 27 – conclude don Zaramella – vorremmo proporre altri due incontri: a marzo, per affrontare uno dei bisogni o delle domande formative nate nella prima serata e ad aprile, curato in particolare dall'Azione cattolica, per un approfondimento per quanti nelle comunità seguono i giovani all'interno della proposta associativa dell'Ac».

È obbligatorio iscriversi alla cena entro lunedì 25 novembre acquisendo tramite smartphone il Qr code presente in pagina o digitando in internet [bit.ly/cenagiovani-27nov](http://bit.ly/cenagiovani-27nov). (L. V.)

### Coppie in nuova unione, approfondiamo

Venerdì 22 novembre dalle 20.30 alle 22.30 in seminario minore a Rubano è in programma un incontro di approfondimento e confronto sulla Nota pastorale inerente il discernimento delle coppie in nuova unione.

La proposta nasce dall'idea di approfondire il documento promulgato dalla Chiesa di Padova a giugno per recepire quanto previsto nell'esortazione apostolica *Evangelii gaudium*. La Nota è disponibile in formato digitale, per scaricarla basta accedere al sito [www.ufficiofamiglia.diocesipadova.it](http://www.ufficiofamiglia.diocesipadova.it)

SPUNTI OMILETICI del vescovo Adriano

## Da "cosa evitare" a "cosa fare"

La Parola di Dio di questa domenica attira la nostra attenzione sui comandamenti da osservare (prima lettura), la Legge del Signore da mettere in pratica (il salmo) e la volontà e i disegni di Dio che ci sono stati rivelati (seconda lettura). Nel brano del vangelo Gesù invita i suoi discepoli ad assumere un atteggiamento nuovo proprio di fronte alle leggi e ai comandi che erano punto di riferimento dei suoi ascoltatori che lo accusavano di non osservarli 'alla lettera'. Non solo Gesù conferma la solidità e la validità di quegli insegnamenti, ma invita a comprenderli e a viverli come cammino lungo il quale camminare e proseguire per scoprire le infinite esigenze dell'amore di Dio e del prossimo. Vie dell'amore infinite perché mai finite di percorrere, mentre alle richieste della legge si può ad un certo punto dire: 'le ho osservate tutte! Ecco il senso centrale del detto di Gesù: "Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli". Scribi e farisei ci tenevano ad apparire e a darsi ligi osservanti dei comandamenti e di tutte le altre prescrizioni religiose. Vi ricordate il fariseo che prega dicendo: "Digiuno due volte alla settimana, e pago le decime di tutto quello che possiedo" (Lc 18,12) o quel giovane per bene e benestante che, come ci ricorda ancora Lc 18,18-23,

sa ben elencare a Gesù tutti i comandamenti, aggiungendo: 'tutte queste cose le ho osservate fin dalla giovinezza'. Sarebbe dunque tutto a posto. Ma Gesù gli aggiunge: "Una cosa ancora ti manca...". Gesù dunque non spinge a trascurare la legge e i precetti, ma al contrario invita a partire di là per andare infinitamente oltre, per vivere la pienezza delle esigenze dell'amore, come Egli stesso ci ha mostrato col suo esempio fino a farsi dono totale per noi. Ecco perché Gesù si esprime in questo modo: "Avete inteso ciò che fu detto dagli antichi... Ma io vi dico...", applicando ai vari comandamenti, come 'non uccidere, non commettere adulterio, non giurare il falso...'. Bisogna non fermarsi ad essi ma andare ben oltre, mossi dalla generosità e dalla finezza senza limiti dell'amore. Ecco il vero superamento dei comandamenti: non trasgredirli ma adempierli in pienezza secondo il dettato dell'amore di Dio manifestato e donatoci in Cristo. Ecco anche perché tutti comandamenti possono essere ricondotti all'unico comandamento, quello dell'amore applicato e vissuto in tutte le situazioni e con tutte le persone.

+ Adriano Tessarollo



ESPERIENZE DI VITA

## Domande

Tutto si sta svolgendo nella normalità, cioè secondo il previsto sviluppo degli avvenimenti, quando ti arriva una notizia che scombina i tuoi programmi. L'aspettavi anche, ma non così presto. Sei lontano e vorresti essere lì. Cominci a riprogrammare ma non sai ancora bene con quale modalità. Sale l'ansia e rischi di andare in panico. Come sarà? Che succederà? Ce la farò? Un classico. E se non trovi risposta il pensiero si fissa e nella tua testa non c'è spazio per altro. Ricorda di aver già vissuto situazioni analoghe. Ho fatto delle scelte guidato dal buon senso e dalle necessità. Qualche volta, confuso, mi sono fermato davanti al tabernacolo e ho provato a trarre luce e forza da Lui. È quello che provo a fare anche ora, scrivendo queste briciole. Innanzitutto realizza che prima vengono le persone, l'impatto emotivo, la partecipazione. Poi arrivi a distinguere l'essenziale dal secondario, lasci cadere le difese del pregiudizio e della paura, ti sintonizzi con il significato degli eventi. Scopri la fragilità, ti misuri con l'impotenza, fai silenzio. Ed entri così nel mistero della vita. Non che non ci fossi già, ma scatta la consapevolezza. Qualche giorno fa ci dicevamo: "Quante domande vorrei fare al Signore". Leggevamo di un seminarista trucidato in Nigeria per la sua fede, di donne violate nella dignità e private della vita, che l'Italia detiene il triste primato dei tumori infantili in Europa. E abbiamo

avvertito che la risposta c'era: "Non ci dobbiamo fare domande, ma fidarci". Non perché è ineluttabile, cioè perché non puoi fare diversamente, ma perché Colui che è sceso a condividere la nostra condizione umana ha pregato così: "Padre, se vuoi, allontanala da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia ma la tua volontà". Accolgo nel cuore questa nuova situazione e mi lascio educare. La logica dell'efficienza fa risaltare la mancanza, quella del calcolo la perdita, la relazione l'assenza. La ricerca del senso fa impallidire qualsiasi logica, tutto appare inutile e insignificante. E ti dici: "Ma dovrebbe essere sempre così!". Purtroppo siamo abituati a vivere nella superficie della realtà e intanto scorre sotterraneo il fiume di quella grazia che sana e sazia. Ci basti questa grazia. Lasciamola riemergere come sorgente di consolazione e di speranza: "Sia che viviamo, sia che moriamo, siamo del Signore", e "nulla ci potrà mai separare dal suo amore!". Alla fine arrivi e guardi in faccia l'evento. Tutto si rallenta, il respiro, il pensiero, l'attesa. Sei anche più forte, più preparato e ti sorge dentro una grande pace. Allora fai tua la famosa preghiera di Thomas Merton: "Onnipotente e misericordioso Dio, Padre di tutti gli uomini, Creatore e Dominatore dell'universo, Signore della storia, i cui disegni sono imperscrutabili, la cui gloria è senza macchia, la cui compassione per gli errori degli uomini è inesauribile, nella tua volontà è la nostra pace!".

Francesco Zenna

RIFLETENDO SUL VANGELO DOMENICA VI DEL TO. ANNO A

LETTURE: Sir 15,15-20; Sal 118; 1 Cor 2,6-10; Mt 5,17-37

## Sequela senza "se" e senza "ma"

In queste prime domeniche del Tempo ordinario, la liturgia ci fa ascoltare quello che, a partire da sant'Agostino, chiamiamo il Discorso della montagna, con il quale Gesù inaugura la sua proclamazione del Regno dei cieli. Il discorso si apre con l'annuncio sconvolgente delle beatitudini le quali consentono al discepolo di essere sale della terra e luce del mondo. In questa domenica entriamo in quella sezione del discorso solitamente chiamato "delle antitesi": "avete inteso che fu detto agli antichi... ma io vi dico..." che ci mostra la bellezza e l'altezza della vita cristiana. È il vangelo delle varie prescrizioni o precetti da osservare e che costituiscono l'ossatura morale di ogni buon cristiano. Siamo di fronte ad un brano (5, 17-37) di grandissima importanza per la morale cristiana con una serie di insegnamenti del Signore fra loro molto diversi nei quali Gesù mostra, tuttavia, la povertà di una morale solo esteriore, la pura osservanza, a cui non corrisponde la verità interiore. Gesù, infatti, sottolinea che la sua missione non è stata quella di cancellare ciò che Dio aveva già manifestato in precedenza attraverso i profeti, ma quella di portare a compimento quella legge, fatta di molte prescrizioni, migliorandole in una visione di carità e di amore verso Dio e verso gli uomini. Ho trovato interessante ed opportuno il commento, a questo riguardo, di un noto biblista: "La presa di posizione di Gesù non è dunque contro la legge dell'AT, ma contro una sua interpretazione riduttiva offerta dagli scribi e dai farisei... legalista e osservata alla lettera, secondo la quale se il decalogo dice: Non uccidere, basta fermarsi alla lettera della richiesta evitando l'assassino. Se il precetto impone di non commettere adulterio, è sufficiente non aver rapporti sessuali con un'altra persona sposata... Gesù invece, nello spirito autentico della profezia biblica, spezza questo schema caro anche a tanti cristiani (ma che male io? non ho ammazzato nessuno, non ho tradito, non ho tradito mia moglie), riscoprendo il logos nella sua radicalità. Non si è giusti

solo in alcuni atti esterni e in alcune ore del giorno: ma si è sempre e totalmente consacrati all'Atto: ore del prossimo rispettandolo e aiutandolo" (G. Ravasi). Ecco che Gesù ci invita a verificare se la nostra vita cristiana, anche se apparentemente fedele e devota, in realtà non corra il rischio di portarci lontano dal Vangelo; e ci ricorda ancora una volta che il punto di riferimento è la novità del Suo vangelo per poter capire se stiamo andando nella giusta direzione. L'attenzione al povero, la ricerca della giustizia e della pace, lo stile mite e pacifico e la ricerca del bene del prossimo come prima preoccupazione, tutto questo ci rende fedeli per davvero al piano di Dio sull'umanità, e fa sì che anche noi non distruggiamo con le nostre stesse mani quella fede che pensiamo di professare, ma la portiamo a compimento, come ha fatto Gesù. L'invito di Gesù con quel suo martellante e paradossale uso dell'espressione "Mosè vi ha detto... ma io vi dico...", non lascia spazio a tatticismi interpretativi ed indica la strada della sequela senza "se", senza "ma", senza "però", senza "distinguo". È un invito che ci indica la strada per accedere all'anima della Legge che è l'Amore. Invito che sant'Agostino sintetizzerà in una dei suoi fulminanti aforismi: "Ama e fa quello che vuoi" che certamente non è da interpretare nel senso di fare come ci pare, ma nel senso di amare facendo come Dio comanda. E', cioè, la legge dell'amore che deve guidare le decisioni dell'uomo. Quando manca l'amore tutto diventa intollerabile, impossibile, inaccettabile e non c'è regola umana, civile che possa reggere di fronte a chi non ama e non sente nel cuore la voce di Dio, che è amore. Ecco perché oggi, all'inizio della Messa, la Chiesa ci fa pregare con queste parole che richiamano i testi biblici ed in particolare il vangelo: "O Dio, che riveli la pienezza della legge nella giustizia nuova fondata sull'amore, fa' che il popolo cristiano, radunato per offrirti il sacrificio perfetto, sia coerente con le esigenze del Vangelo, e diventi per ogni uomo segno di riconciliazione e di pace". don Danilo Marin

AGENDA DEL VESCOVO

Da giovedì 13 a sabato 22 febbraio accompagna pellegrinaggio in Terra Santa.

NOMINE

In data 10.02.2020 il vescovo Adriano ha nominato: **Vianello don Giovanni**, amministratore parrocchiale delle parrocchie di San Martino e B.V. di Lourdes con il compito di coordinare la pastorale assieme a padre Cesare Mucciardi fino a nuove disposizioni; **Vianello don Damiano**, delegato vescovile per il diaconato permanente, ringraziando Marin mons. Danilo per il servizio svolto finora; **Vianello don Damiano** e **Vianello don Giovanni**, membri della Commissione Regionale Triveneta per il clero; il **prof. Genovesi Carmelo**, nuovo presidente diocesano di Azione Cattolica per il triennio 2020-2023.

SERVE DI MARIA ADDOLORATA

Lunedì 17 febbraio alle ore 18 nella cappella della comunità "Ecce Ancilla" a Borgo Madonna, la Famiglia religiosa delle Serve di Maria Addolorata di Chioggia celebra la solennità dei Sette Santi Fondatori dell'Ordine dei Servi di Maria. La celebrazione eucaristica sarà presieduta da padre Giorgio M. Vasina, osm.

Facoltà Teologica del Triveneto e Fondazione Lanza

## Vivere insieme, nella città plurale

Giovedì 20 febbraio si concluderà il ciclo di incontri "Dove va la morale? - Vivere insieme, nella città plurale. Etiche e religioni, per la convivenza", proposta di approfondimenti sui temi etici promossa da Facoltà teologica del Triveneto e Fondazione Lanza, in collaborazione con la Formazione all'impegno socio-politico. Alle ore 17, nell'aula tesi della Facoltà (via del Seminario 7 a Padova), sul tema **L'etica nella città plurale: suggestioni etiche e teologiche**, dialogheranno Pier Davide Guenzi (presidente Atism-Associazione teologica italiana per lo studio della morale e direttore Istituto superiore di Scienze religiose di Novara) e Giulio Osto (Facoltà teologica del Triveneto e Collegio universitario Gregorinum); coordina Leopoldo Sandonà (Facoltà teologica del Triveneto e Fondazione Lanza).

DOCUMENTO DI ASVSS E FORUM DI LIMENA

Sabato 15 febbraio, dalle 9.30 alle 12.30 nel Centro parrocchiale di Limena (Padova), Viale della Rimembranza, 29, viene presentato un documento con una serie di interventi sul tema generale **Demografia e welfare sostenibili - Il Veneto e le sue comunità locali**. Introduce e coordina Sandro Castegnaro del Forum di Limena. Intervengono Maria Letizia Tanturri e Gianpiero Dalla Zuanna - Demografi dell'Università di Padova; Erica Bertonecello, già assessore al sociale di Bassano; Antonio (Gian) Saccardin, già vicesindaco di Rovigo; Michele Testolina, funzionario comunale. Dopo la discussione, concluderà Giorgio Santini di ASVSS (Ass. Veneta per lo Sviluppo Sostenibile).

COMITATO DELLA CROCE EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ

Don Antonio Coluccia a Cavarzere, presso la Corte Civrana; poi a Donada

# Con il "prete scomodo"

Il Comitato della Croce di Cavarzere, con in primis il proprio presidente Fiorenzo Tommasi, continuando nel percorso di promozione della legalità e della solidarietà, intrapreso ormai da diversi anni, ha fatto tornare a Cavarzere don Antonio Coluccia, un "prete scomodo" che per la sua opera coraggiosa vive ormai sotto scorta. Don Antonio, al quale è stato attribuito il "Premio Internazionale della Bontà" dal Comitato della Croce, ha una storia tutta da raccontare, una vocazione adulta che lo porta da ex operaio in una fabbrica del Salento a sacerdote fondatore di un'opera per gli emarginati. Una vita rivoluzionata nel giro di pochi anni e dedicata ai poveri e ai bisognosi. Nel 2000 Antonio lascia tutto e parte per Roma per intraprendere un cammino che lo porterà nel 2010 ad essere ordinato sacerdote vocazionista nel Santuario della Madonna del Rosario di Pompei. La vocazione di don Antonio è quella di contribuire ad una Chiesa povera e semplice, in grado di parlare al cuore di tutti.

"Nel 2012 ho fatto richiesta al Comune di Roma per una villa sulla Giustiniana confiscata ad un boss della banda della Magliana e ho ricevuto, grazie alla L. 109 del 1996 il bene in uso a tempo indeterminato e ho fondato l'opera "Don Giustino Onlus", una comunità destinata a coloro che vivono ai margini." Questo e molto altro Don Antonio ha raccontato all'incontro con i ragazzi dell'Ipsia "Marconi" di Cavarzere, tenutosi sabato mattina 9 novembre, che da diverso tempo partecipano ad un progetto sulla legalità e la solidarietà. Don Antonio la sua storia e la sua missione l'ha raccontata anche sabato sera ai circa cento partecipanti ad una cena di solidarietà a Corte Civrana, con la presenza dei responsabili del Comitato della Croce. Don Antonio ha trovato anche il tempo per far visita ad una anziana signora di Rottanova di Cavarzere che aveva manifestato il desiderio di conoscere quel "bravo prete" che segue sempre alla televisione. La conclusione della visita con la celebrazione della santa messa nella



chiesa di Donada, celebrata insieme al parroco Don Stefano Donà, a mons. Fabrizio Fornaro e a don Piergiorgio Tommasi. Il presidente del Comitato della Croce, Fiorenzo Tommasi, a più riprese ha espresso parole di ringraziamento per il messaggio carico di valori, di speranza e di fede portato da don Antonio e per quanti hanno contribuito e collaborato alla buona riuscita dell'iniziativa.

Raffaella Pacchiega

COLDIRETTI POLESANA

Giornata provinciale del Ringraziamento svolta a Adria

# Legame con la terra

Il 17 novembre Adria ha ospitato le celebrazioni della 69ª giornata provinciale del Ringraziamento della Coldiretti polesana. Il legame con la terra è stato il trait d'union della "Giornata provinciale del Ringraziamento" organizzata da Coldiretti Rovigo che si è tenuta questa domenica ad Adria. La città etrusca ha ospitato l'edizione numero 69 della Festa provinciale del Ringraziamento; l'evento ha visto la collaborazione tra l'associazione polesana Coldiretti Rovigo, l'amministrazione locale e l'istituto alberghiero Cipriani. Presenti tantissime figure istituzionali, politiche e civili del territorio. Come ben sottolineato durante la giornata, è in momenti come questi che ci si ferma a fare festa e allo stesso tempo a riflettere, soprattutto dopo gli eventi atmosferici e climatici di questa settimana che ci fanno capire come l'agricoltura si incroci e si leghi alle grandi tematiche come l'ambiente, la salute e al mondo delle relazioni. Un pensiero e una sentita vicinanza ai pescatori colpiti dal maltempo sono stati espressi sia nella cerimonia iniziale che durante la messa da parte dell'associazione, della politica e dalle autorità religiose.



**Il programma.** Dopo l'accoglienza a palazzo Tassoni in sala giunta, alla presenza delle autorità e i dirigenti delle associazioni, hanno portato i saluti il presidente di Coldiretti Rovigo Carlo Salvan e del sindaco di Adria Omar Barbierato. Alle 10.30 si è tenuta la santa messa nella Cattedrale dei Santi Pietro e Paolo alla presenza di Mons. Pierantonio Pavanello, vescovo della Diocesi di Adria-Rovigo. Terminata la funzione religiosa c'è stata la benedizione dei mezzi.

**I saluti.** Il sindaco Barbierato ha aperto i saluti esprimendo grande emozione per il ritorno ad Adria del Ringraziamento, città dove è nata questa tradizione. "Un ritorno importante - ha detto il primo cittadino - che ci permette una riflessione sulle responsabilità dell'agricoltura e il fatto che pensa al prossimo. Questa è una giornata che segna il passo e ci aiuta a legarci di più con la nostra terra". Mons. Pierantonio Pavanello ha ripercorso il significato di questa festa sottolineando che la Coldiretti è nata all'interno del movimento cattolico anche grazie all'allora Vescovo Rizzi per dare forza ai piccoli. "Ringrazio per la disponibilità e l'accoglienza di Adria tutta. È sempre un'emozione come la prima volta vivere la Festa del Ringraziamento - ha proseguito il presidente Salvan - Ringrazio tutti gli uomini e le donne di buona volontà per questo evento: dal segretario di zona Dario rizzato, il presidente di zona Nicola Stocco, la struttura, i dipendenti e i soci. Questo non è un evento ripetitivo, i temi non sono sempre gli stessi. Guardando questo 2019 i riflessi positivi si fa fatica a contarli. Due temi ci stanno guidando e ci fanno guardare al futuro: ambiente e clima. Siamo abituati a guardare avanti, ma non possiamo dimenticare questo 2019. È stato l'anno della cimice e degli eventi atmosferici estremi. Abbiamo portato, facendo tanta polvere, l'attenzione dell'opinione pubblica su quello che ci stava accadendo e siamo riusciti a calamitare anche le tv perché non si può pensare che un problema in agricoltura sia solo degli agricoltori, anzi, si trasferisce in maniera negativa a tutto il mercato e all'indotto. Siamo quelli che fanno mangiare le persone, ma vogliamo vivere di produttività e del nostro lavoro, non essere etichettati come quelli dell'assistenzialismo. Non ci tiriamo indietro di fronte alle sfide ed è vero che abbiamo le spalle grandi e strutturate per sopportare questo peso; sono convinto che potremo fare tanto, ma dobbiamo crederci con orgoglio".

**La santa messa in Cattedrale.** Durante l'omelia il Vescovo Pierantonio ha ripreso il tema del maltempo che ha colpito il Delta e l'ha confrontato con un passo della Bibbia dove si parlava per la prima volta dell'apocalisse. "Quest'anno abbiamo visto numerose scene apocalittiche. Il racconto dell'apocalisse si trova nella Bibbia, ma non per predire gli avvenimenti e generare paura, ha l'obiettivo di rivelarci il senso della storia che stiamo vivendo. Non si parla mai della fine e non si svela il futuro, ma la Bibbia ci insegna come vivere il presente, un oggi che ci è dato possibile vivere. Non lasciamoci paralizzare dalla paura ed è comprensibile in questo tempo di cambiamento d'epoca, così repentino, la paura ci sconcerta e ci apra a visioni universali che ci sembra di non poter padroneggiare. Molte scelte in ambito individuale, sociale e politico oggi sono dettate dalla paura, ma il Vangelo ci invita a lottare attivamente contro di essa".

**L'istituto Cipriani coinvolto.** Il pranzo di questo Ringraziamento è stato davvero speciale; il territorio di Adria è stato coinvolto al 100% attraverso le abilità e la disponibilità dell'istituto alberghiero di Adria. Le classi e i docenti coinvolti sono stati: per la "cucina" 3ª A cucina con Battocchio Mauro e 3ª D con Costantini Fabrizio; per la "sala" 4ª A con Favaro Matteo. L'organizzazione è stata curata da Gianluca Guarnieri.

**Premio San Martino all'Ail.** Durante la giornata è stato consegnato il premio San Martino 2019 all'associazione Ail (Associazione italiana leucemie); il presidente Salvan, a nome del consiglio provinciale, ha consegnato il riconoscimento a questa associazione che si è particolarmente distinta in campo sociale. In questo 2019 Ail ha festeggiato i suoi 30 anni di presenza ad Adria e a Rovigo. Il gruppo è guidato dal presidente Silvano Bellato e dalla moglie Marilena. L'associazione "A fianco del malato, a favore della ricerca" promuove e sostiene la ricerca scientifica per la cura delle leucemie, dei linfomi e del mieloma; assolve il compito di assistere i malati e le loro famiglie e sensibilizza l'opinione pubblica sulla lotta contro le malattie del sangue. Hanno ritirato il premio i vicepresidenti Matteo Stoppa e Carlo Crivellari.

Ciclo di incontri promosso dalla Facoltà teologica del Triveneto e Fondazione Lanza

# A tema: "Dove va la morale?"

Vivere insieme, nella città plurale. Etiche e religiosi, per la convivenza è il titolo del nuovo ciclo di incontri sui temi etici Dove va la morale? promosso da Facoltà teologica del Triveneto, Fondazione Lanza e Formazione all'impegno socio-politico della Diocesi di Padova. Il percorso di riflessione, incentrato sulla presenza plurale delle religioni e sulle sfide che questa lancia per la crescita dell'ethos civile, è articolato in quattro appuntamenti, che si svolgeranno da novembre a febbraio. Il primo incontro si terrà **giovedì 28 novembre** alle ore 17 nell'aula tesi della Facoltà teologica del Triveneto (via del Seminario 7 a Padova). Sul tema Il volto dell'altro: tra ebraismo e cristianesimo, dialogheranno Miriam Camerini (regista teatrale e studiosa di ebraismo) e Simone Morandini (Fondazione Lanza e Istituto di studi ecumenici San Bernardino di Venezia); coordina Giuseppe Quaranta (Facoltà teologica del Triveneto e Fondazione Lanza). «Moschee e templi, sinagoghe e chiese: la presenza plurale delle religioni è sempre più visibile nelle città che abitiamo - spiega il coordinatore del ciclo, Simone Morandini -. Non sempre, però, se ne riesce a valorizzare il positivo contributo alla crescita dell'ethos civile e spesso emergono invece le tensioni indotte dai (pur reali) elementi di differenziazione. Eppure, tante sono le sfide condivise dai credenti delle diverse fedi; tante le aree nelle quali esse possono mettere in comune una preziosa ispirazione di fraternità e un'importante sapienza di discernimento morale». Come far sì allora che tale pluralità non sia un problema quanto piuttosto una risorsa per la convivenza? E cosa possono offrire in tal senso le tradizioni morali sviluppate dalle diverse prospettive religiose? Come esplorarle in un dialogo costruttivo, ricercando parole e pratiche condivisibili per la fratellanza umana? Sono alcune domande

a cui i relatori cercheranno di dare una risposta, in un dialogo che coinvolgerà esponenti del mondo cristiano con testimoni della realtà ebraica e di quella musulmana, per esplorare poi il mondo delle religioni dell'Asia orientale; una ripresa sistematica, infine, completerà il percorso. Il secondo appuntamento, Per una fratellanza rinnovata: tra islam e cristianesimo, **giovedì 12 dicembre**, vedrà gli interventi di Imam Yahya Zanolò (Comunità religiosa islamica italiana - Veneto, Vicenza) e Gianluca Padovan (Istituto superiore di Scienze religiose "Mons. Arnoldo Onisto" di Vicenza, Commissione Cei per il dialogo con l'islam); coordina Francesca Schiano (Formazione all'impegno socio-politico). Per l'armonia: tra oriente e occidente è il tema del terzo incontro, in programma **giovedì 12 gennaio 2020**, con un dialogo fra Swamini Hamsananda Giri (Unione induista italiana, Monastero Altare - SV) e Massimo Raveri (Università Cà Foscari Venezia e Istituto di Studi ecumenici San Bernardino); coordina Simone Morandini (Fondazione Lanza e Facoltà teologica del Triveneto). **Giovedì 20 febbraio** il ciclo si concluderà con i contributi di Pier Davide Guenzi (presidente Atism-Associazione teologica italiana per lo studio della morale e direttore Istituto superiore di Scienza religiose di Novara) e Giulio Osto (Facoltà teologica del Triveneto e Collegio universitario Gregorianum) su L'etica nella città plurale: suggestioni etiche e teologiche; coordina Leopoldo Sandonà (Facoltà teologica del Triveneto e Fondazione Lanza). Gli incontri sono aperti a tutti e l'ingresso è libero. Sono invitati a partecipare, in particolare, operatori pastorali, studenti e docenti interessati al dialogo interreligioso e i cultori della riflessione morale. Tutti gli incontri si terranno nell'aula tesi della Facoltà teologica del Triveneto (via del Seminario 7, Padova) dalle ore 17 alle 19. Per informazioni: Facoltà teologica del Triveneto segreteria@ftr.it; 049-664116 Fondazione Lanza info@fondazione-lanza.it; 049-8756788.

**CATTOLICA**  
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

DAL 1896

Paolo Cesare, agente generale  
sede principale: 45014 Porto Viro (Ro) - Corso Risorgimento 160  
Tel. 0426/320186 - e-mail: adriaportoviro@cattolica.it  
sede secondaria: 45011 Adria (Ro) - Corso Mazzini 88/6  
Tel. 0426/21330 - Fax 0426/900980

AL SERVIZIO DEGLI  
ENTI RELIGIOSI  
PARROCCHIE  
SACERDOTI

PER OGNI ESIGENZA  
E/O PREVIDENZIALE

LO SCORSO 8 FEBBRAIO CON DOM BUCCIOL

# In Brasile l'ingresso di don Marco come parroco

Nel tardo pomeriggio dello scorso 8 febbraio don Marco Dal Magro ha fatto ingresso come parroco nella parrocchia di Nossa Senhora do Perpetuo Socorro di Tanhaçu. La celebrazione è stata presieduta dal vescovo di Livramento don Armando Buccioli, presente anche don Egidio Menon, che ha accompagnato don Marco nella sua nuova parrocchia.

Ecco il vivo racconto di don Marco: «Alla messa c'erano tantissime persone, in chiesa e anche fuori. All'inizio della messa è stato letto, dal cancelliere vescovile, il decreto di nomina e poi ho pronunciato il mio giuramento di fedeltà alla Chiesa cattolica e al mio servizio in questa diocesi e in questa parrocchia. E poi il Vescovo, con notevole emozione, mia e sua, mi ha presentato alla comunità. Poi c'è stata la liturgia della Parola: ho proclamato il vangelo e poi dopo l'omelia del Vescovo ho rinnovato le promesse della mia ordinazione sacerdotale. Di seguito la celebrazione è continuata come al solito. Dopo la comunione la coordinatrice

della comunità ha presentato il saluto della parrocchia e anch'io ho fatto il mio discorsetto. Poi lettura del verbale della celebrazione e solenne firma da parte del Vescovo, mia e di tutti i sacerdoti presenti. Qui c'è anche l'usanza di presentare alla parrocchia i bambini appena nati, la prima volta che vengono in chiesa: c'erano due bambine, una di un mese e mezzo e una di venti giorni e le abbiamo presentate io e il Vescovo. Dopo la solenne benedizione, foto, baci e abbracci a non finire. E per finire in gloria: festa con sacerdoti e seminaristi in canonica. Insomma una giornata indimenticabile».

Qualche giorno prima della no-

mina, don Marco ha partecipato alla messa con l'istituzione di alcuni ministri straordinari della Comunione nella comunità di Tranqueira: «In queste comunità - racconta don Marco - il parroco non riesce a passare spesso (generalmente una volta al mese, ma a volte anche meno), per cui i ministri della Comunione hanno il compito di visitare gli ammalati e garantire loro la possibilità di ricevere la Comunione e poi hanno anche il compito di guidare i momenti di preghiera, organizzare dei momenti di adorazione eucaristica... Insomma, aiutano la comunità a mantenersi cristiana anche in assenza del pastore».



L'ingresso di don Marco Dal Magro nella parrocchia di Tanhaçu

NUOVO LIBRO DI DON PESCE

## Una road map per l'Amore

Alla conclusione della lettura del saggio di don Francesco Pesce, faccio mie alcune parole della prefazione per esprimere ciò che a mio avviso pare descrivere l'orizzonte entro cui collocare la riflessione dell'autore: «Sono tempi difficili, ma di fronte alle tenebre, piuttosto che maledire il buio, è meglio accendere una candela». La prospettiva che Pesce invita ad assumere ha un valore essenzialmente metodologico e intende condurre il lettore ad adottare un approccio primariamente positivo e fiducioso. Le fonti principali del saggio sono la sacramentalità del matrimonio in *Amoris Laetitia* e la definizione del «catecumenato matrimoniale» secondo il Papa. Lungo questa scia l'autore presenta una sorta di road map rivolta «a chi ha già qualche anno di esperienza di vita coniugale, alle coppie che camminano verso il matrimonio e in particolare a coloro che le accompagnano». È bene evidenziare quella che pare essere la condizione di base per lo sviluppo del tema: la connessione vita-fede. Chi ha assidua esperienza pa-

storale sa bene infatti che l'interesse per la fede e per i sacramenti si accende qualora l'annuncio venga percepito come qualcosa che «entra chiaramente con la vita. È precisamente in questa luce che Pesce intende fissare la sua road map, evidenziando a più riprese alcuni snodi esistenziali attraverso frequenti aneddoti e riferimenti pastorali che ne rendono preclara la narrazione. Il punto di partenza è il riconoscimento della relazione effettivamente presente nella coppia e del ruolo che i due protagonisti sono chiamati ad assumere nella storia d'amore. «Se il sacramento del matrimonio prende sul serio la scelta dei due e la storia che vi si origina (Dio si rispecchia negli sposi che si uniscono), anche gli itinerari di preparazione non possono che fare la medesima cosa, ossia 'intrecciarsi' con la storia della coppia che chiede di sposarsi, prenderla sul serio, farla cre-

scere, attrezzarla per il futuro». Una storia contrassegnata da una sorta di decentramento che consente a ciascuno «di porsi nella condizione che assomiglia all'apertura del credente di fronte al Signore». La relazione d'amore porta infatti fuori di sé, in un atteggiamento oblativo per cui i due diventano segno, sempre imperfetto, di un amore più grande. Una storia d'amore che la comunità cristiana è chiamata ad accompagnare attraverso percorsi

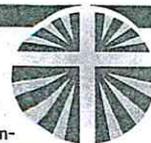


strutturati in un progetto educativo, prima e dopo il matrimonio, in una sorta di catecumenato permanente. Dal punto di vista teologico-pastorale pare feconda la road map improntata su un'organica reciprocità tra fede e sacramenti (cfr. Francesco, *Lumen fidei*, 40-45). Su questa linea sembra però mancare un riferimento ad uno dei temi fondamentali della relazione di coppia quale quello della misericordia, del peccato, del perdono. La luce che anche da qui potrebbe derivare sarebbe ulteriormente significativa per il tema in oggetto. FRANCESCO PESCE, *Hanno una storia*, ed. San Paolo 2020, 160 pagine, 16 euro.

Don Roberto Bischer

BREVIA/AC

## XVII assemblea diocesana di Azione cattolica



«Abitati dalla speranza» è il titolo della 17ª assemblea elettiva dell'Azione cattolica diocesana. L'apuntamento è domenica 16 febbraio in Seminario a Vittorio Veneto alle 9. Dopo la preghiera iniziale e l'introduzione della presidente diocesana Emanuela Baccichetto, presentazione del Documento di fine triennio e intervento del delegato nazionale. Alle 10.30 apertura dei seggi per le votazioni per il nuovo consiglio diocesano e presentazione del Documento programmatico 2020-23; dopo il pranzo a buffet, consegna della nomina episcopale ai presidenti parrocchiali e ai coordinatori foraniali e proclamazione degli eletti nel consiglio diocesano. La messa alle 15, presieduta dal vescovo Corrado, chiude l'assemblea.

## Giornata di spiritualità Adulti Terza Età

La Casa San Martino di Tours a Vittorio Veneto (Castello vescovile) ospiterà l'incontro di spiritualità per adulti e adultissimi in programma per mercoledì 19 febbraio. «Egli se ne andava per città e villaggi - Abitare la città con giustizia» il tema dell'incontro guidato da don Andrea Dal Cin. Per iscrizioni e informazioni: Ufficio diocesano Ac, tel. 0438-940374. Per chi avesse difficoltà per il trasporto, è disponibile un pulmino.

## Calendario campi estate 2020

Ecco il calendario dei campi estivi a Casa Cimacesta (Auronzo). Venerdì 13 marzo a Cimavilla di Codognè incontro di presentazione dei campi scuola a tutti i responsabili parrocchiali.

- Mercoledì 10-mercoledì 17 giugno: campo Acr (1ª e 2ª e 3ª elementare);
- Mercoledì 10-mercoledì 17 giugno: campo Acr (4ª e 5ª elementare);
- Mercoledì 17-mercoledì 24 giugno: campo Acr (1ª e 2ª media);
- Mercoledì 24 giugno-mercoledì 1º luglio: campo Acr (4ª e 5ª elementare);
- Mercoledì 1-mercoledì 8 luglio: campo Acr (1ª e 2ª media);
- Mercoledì 8-mercoledì 15 luglio: campo Acr (1ª, 2ª e 3ª elementare);
- Mercoledì 8-mercoledì 15 luglio: campo Acr (4ª - 5ª elementare);
- Mercoledì 15-mercoledì 22 luglio: campo 14-15enni (3ª media e 1ª superiore);
- Mercoledì 22-mercoledì 29 luglio: campo Giovanissimi (2ª e 3ª superiore);
- Mercoledì 22-mercoledì 29 luglio: campo Acr (4ª e 5ª elementare);
- Mercoledì 29 luglio-mercoledì 5 agosto: campo 18enni (4ª e 5ª superiore);
- Venerdì 31 luglio-lunedì 3 agosto: mini campo giovani (20-30enni);
- Mercoledì 5 agosto-12 agosto: campo adultissimi;
- Domenica 9-mercoledì 12 agosto: mini campo adulti e famiglie;
- Mercoledì 5-lunedì 17 agosto: Estiamo Insieme;
- Lunedì 17-lunedì 24 agosto: campo giovanissimi (2ª e 3ª superiore);
- Lunedì 17-lunedì 24 agosto: campo 14-15enni (3ª media e 1ª superiore);
- Lunedì 24-lunedì 31 agosto: campo Acr (1ª, 2ª e 3ª elementare);
- Lunedì 24-lunedì 31 agosto: campo Acr (1ª e 2ª media).
- A inizio settembre CampAnAc e proposta per responsabili.



## A JESOLO LE FESTE DEI GIOVANI E DEI RAGAZZI CON L'MGS

Il Movimento giovanile salesiano propone a Jesolo la festa dei giovani riservata ai ragazzi delle scuole superiori per domenica 8 marzo e la festa dei ragazzi per quanti frequentano la 5ª elementare e le medie domenica 15 marzo. Per conoscere il programma entrare nel sito internet del Movimento.

## PADOVA: CONVEGNO SULL'ETICA NELLA CITTÀ PLURALE

Giovedì 20 febbraio si concluderà il ciclo di incontri «Dove va la morale? - Vivere insieme, nella città plurale. Etiche e religioni, per la convivenza», proposta di approfondimento sui temi etici promossa da Facoltà teologica del Triveneto e Fondazione Lanza. Alle 17, nell'aula tesi della Facoltà (via del Seminario 7 a Padova), sul tema «L'etica nella città plurale: suggestioni etiche e teologiche», dialogheranno Pier Davide Guenzi (presidente Atism-Associazione teologica italiana per lo studio della morale e direttore Istituto superiore di scienze religiose di Novara) e Giulio Osto (Facoltà teologica del Triveneto e Collegio universitario Gregorianum). Coordina Leopoldo Sandonà (Facoltà teologica del Triveneto e Fondazione Lanza). L'incontro è aperto a tutti e l'ingresso è libero. Per informazioni: segreteria@fttr.it, 049-664116.

# FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO



[LA FACOLTÀ](#)   [OFFERTA FORMATIVA](#)   [SEGRETERIA](#)   [ATTIVITÀ E SERVIZI](#)   [BIBLIOTECHE](#)   [TESI](#)  
[PUBBLICAZIONI](#)   [MEDIA](#)   [NEWS](#)   [FAQ](#)

[ATTIVITÀ ACCADEMICHE](#), [NEWS](#)

## Etiche e religioni fanno crescere la convivenza civile

*Nuova edizione per il ciclo di incontri "Dove va la morale?". Un percorso in quattro tappe, dal titolo "Vivere insieme, nella città plurale. Etiche e religioni, per la convivenza", che intende entrare in dialogo con diverse tradizioni religiose (ebraismo, islam, induismo e buddhismo) per esplorarne le potenzialità morali in ordine alla convivenza civile. Ne parliamo con il coordinatore Simone Morandini.*



***Vivere insieme, nella città plurale. Etiche e religioni, per la convivenza*** è il titolo del nuovo ciclo di incontri sui temi etici *Dove va la morale?* promosso da Facoltà teologica del Triveneto, Fondazione Lanza e Formazione all'impegno socio-politico della Diocesi di Padova.

Il percorso di riflessione, incentrato sulla presenza plurale delle religioni e sulle sfide che questa lancia per la crescita dell'ethos civile, è articolato in quattro appuntamenti, che si svolgeranno da novembre a febbraio (vai alla notizia – scarica il programma).

Il primo incontro si terrà **giovedì 28 novembre** alle ore 17 nell'aula tesi della Facoltà teologica del Triveneto (via del Seminario 7 a Padova). Sul tema *Il volto dell'altro: tra ebraismo e cristianesimo*, dialogheranno Miriam Camerini (regista teatrale e studiosa di ebraismo) e Simone Morandini (Fondazione Lanza e Istituto di studi ecumenici San Bernardino di Venezia).

**Professor Simone Morandini, la presenza plurale delle religioni si fa sempre più visibile nelle nostre città. Come valorizzare il contributo positivo che essa può portare alla crescita dell'ethos civile?**

«Essenziale in primo luogo è riconoscere la ricchezza di tale pluralità culturale e religiosa per la convivenza civile. Il modello della città monolitica, omogenea sotto ogni aspetto, è gravido di un'intolleranza, che fortunatamente mi sembra in via di superamento. Al contrario, comprendiamo sempre meglio l'importanza della conoscenza reciproca, aldilà di stereotipi e di facili pregiudizi: il volto dell'altro, quando ci si rivolge a esso con serenità, si rivela carico di positività per la vita comune».

**La pluralità come può divenire una risorsa per la convivenza?**

«Assieme alla conoscenza, fondamentale è il dialogo, nel quale ci si interroga reciprocamente, per comprendere sempre meglio quegli elementi nei quali più evidente si mostra la differenza. Può trattarsi del dialogo sul piano intellettuale (conoscenza delle diverse tradizioni), ma anche di quello pratico, della vita quotidiana: quanta positiva pluralità si coltiva in una bella cena multietnica! Sapienze e sapori hanno molto a che fare, come ci insegnerà l'intervento di Miriam Camerini nella prima tappa del corso».

**Quali sono gli ambiti nei quali i credenti delle diverse fedi possono trovare elementi in comune? E che cosa possono mettere in comune?**

«È questo un tema delicato: come osserva Claudio Monge (responsabile del Centro culturale domenicano Dosti di Istanbul), il dialogo interreligioso non vale soltanto quando giunge a individuare elementi di convergenza, ma anche laddove consente di comprendere nella loro positività elementi del vissuto dell'altro che io non posso condividere. Differenza e comunanza spesso si intrecciano: l'orizzonte religioso della compassione buddista è diverso da quello della misericordia cristiana, ma entrambe sostengono atteggiamenti empatici e di cure verso la sofferenza altrui».

**Le tradizioni morali sviluppate dalle diverse prospettive religiose che cosa possono offrire alla convivenza civile?**

«A questo livello vi sono sì preziosi elementi comuni, da valorizzare: uno stile di rispetto per l'altro, un atteggiamento positivo nei confronti della convivenza interumana e delle strutture che la regolano, il rispetto per il mondo naturale, il senso del limite che riconosce di non bastare a se stessi. Potremmo compendiare tutto questo indicando – come fa papa Francesco in *Laudato si'* – la relazionalità quale elemento di positiva convergenza».

**Quali parole e pratiche sono condivisibili per un dialogo costruttivo e per un discernimento morale?**

«Mi pare che indicazioni di grande rilievo vengano dal documento siglato lo scorso 4 febbraio ad Abu Dhabi da papa Francesco con il grande imam di Al-Azhar Ahmad Al-Tayyeb, dedicato alla convivenza comune e alla fratellanza. Due nozioni di estremo rilievo, che chiedono di essere pensate e praticate, anche come criteri di discernimento per affrontare quelle situazioni problematiche, che indubbiamente si presentano in diversi contesti».

**Qual è la caratteristica del corso di quest'anno?**

«Il corso 2019-2020 intende entrare in dialogo con diverse tradizioni religiose (ebraismo, islam, induismo e buddhismo) per esplorarne proprio le potenzialità morali in ordine alla convivenza civile. Testimoni e studiosi delle diverse tradizioni religiose aiuteranno i partecipanti a esplorare la ricchezza di mondi diversi, attraverso il gioco delle differenze e delle comunanze».

Paola Zampieri

FTTR.IT

[Home](#)

# FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

[LA FACOLTÀ](#)[OFFERTA FORMATIVA](#)[SEGRETERIA](#)[ATTIVITÀ E SERVIZI](#)[BIBLIOTECHE](#)[TESI](#)[PUBBLICAZIONI](#)[MEDIA](#)[NEWS](#)[FAQ](#)[ATTIVITÀ ACCADEMICHE, NEWS](#)

## Vivere insieme, nella città plurale

Padova, da novembre 2019 a febbraio 2020. La consolidata collaborazione sui temi etici tra Facoltà teologica del Triveneto, Fondazione Lanza e Formazione all'impegno socio-politico affronta quest'anno, nel ciclo "Dove va la morale?", la sfida di un dialogo tra etiche religiose orientato a una convivenza positiva.



Dove va la morale?

## Vivere insieme, nella città plurale

Etiche e religioni, per la convivenza

***Vivere insieme, nella città plurale. Etiche e religioni, per la convivenza*** è il titolo del nuovo ciclo di incontri sui temi etici ***Dove va la morale?*** promosso da Facoltà teologica del Triveneto, Fondazione Lanza e Formazione all'impegno socio-politico della Diocesi di Padova.

Il percorso di riflessione, incentrato sulla presenza plurale delle religioni e sulle sfide che questa lancia per la crescita dell'ethos civile, è articolato in quattro appuntamenti, che si svolgeranno da novembre a febbraio.

*«Moschee e templi, sinagoghe e chiese: la presenza plurale delle religioni è sempre più visibile nelle città che abitiamo – spiega il coordinatore del ciclo, Simone Morandini -. Non sempre, però, se ne riesce a valorizzare il positivo contributo alla crescita dell'ethos civile e spesso emergono invece le tensioni indotte dai (pur reali) elementi di differenziazione. Eppure, tante sono le sfide condivise dai credenti delle diverse fedi; tante le aree nelle quali esse possono mettere in comune una preziosa ispirazione di fraternità e un'importante sapienza di discernimento morale».*

Come far sì allora che tale pluralità non sia un problema quanto una risorsa per la convivenza? E cosa possono offrire in tal senso le tradizioni morali sviluppate dalle diverse prospettive religiose? Come esplorarle in un dialogo costruttivo, ricercando parole e pratiche condivisibili per la fratellanza umana?

Sono alcune domande a cui i relatori cercheranno di dare una risposta, in un dialogo che coinvolgerà esponenti del mondo cristiano con testimoni della realtà ebraica e di quella musulmana, per esplorare poi il mondo delle religioni dell'Asia orientale; una ripresa sistematica, infine, completerà il percorso.

## Programma

Il primo incontro si terrà **giovedì 28 novembre** alle ore 17 nell'aula tesi della Facoltà teologica del Triveneto (via del Seminario 7 a Padova). Sul tema *Il volto dell'altro: tra ebraismo e cristianesimo*, dialogheranno **Miriam Camerini** (regista teatrale e studiosa di ebraismo) e **Simone Morandini** (Fondazione Lanza e Istituto di studi ecumenici San Bernardino di Venezia); coordina Giuseppe Quaranta (Facoltà teologica del Triveneto e Fondazione Lanza).

Il secondo appuntamento, *Per una fratellanza rinnovata: tra islam e cristianesimo*, **giovedì 12 dicembre**, vedrà gli interventi di **Imam Yahya Zanolò** (Comunità religiosa islamica italiana – Veneto, Vicenza) e **Gianluca Padovan** (Istituto superiore di Scienze religiose "Mons. Arnoldo Onisto" di Vicenza, Commissione Cei per il dialogo con l'islam); coordina Francesca Schiano (Formazione all'impegno socio-politico).

*Per l'armonia: tra oriente e occidente* è il tema del terzo incontro, in programma **giovedì 12 gennaio 2020**, con un dialogo fra **Swamini Hamsananda Giri** (Unione induista italiana, Monastero Altare – SV) e **Massimo Raveri** (Università Cà Foscari Venezia e Istituto di Studi ecumenici San Bernardino); coordina Simone Morandini (Fondazione Lanza e Facoltà teologica del Triveneto).

**Giovedì 20 febbraio** il ciclo si concluderà con i contributi di **Pier Davide Guenzi** (presidente Atism- Associazione teologica italiana per lo studio della morale e direttore Istituto superiore di Scienza religiose di Novara) e **Giulio Ostò** (Facoltà teologica del Triveneto e Collegio universitario Gregorianum) su *L'etica nella città plurale: suggestioni etiche e teologiche*; coordina Leopoldo Sandonà (Facoltà teologica del Triveneto e Fondazione Lanza).

## Scarica il programma

Il ciclo è aperto a tutti e l'ingresso è libero. Sono invitati a partecipare, in particolare, operatori pastorali, studenti e docenti interessati al dialogo interreligioso (segnatamente i docenti Irc), così come i cultori della riflessione morale.

Tutti gli incontri si terranno nell'aula tesi della Facoltà teologica del Triveneto (via del Seminario 7, Padova) dalle ore 17 alle 19.

Per informazioni:

Fondazione Lanza [info@fondazionelanza.it](mailto:info@fondazionelanza.it); 049-8756788

Facoltà Teologica del Triveneto [segreteria@ftr.it](mailto:segreteria@ftr.it); 049-664116

